

PROVINCIA DI BERGAMO



COMUNE DI LURANO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Procedure Operative

Ottobre 2012



Gruppo di lavoro:333

Ivan Frigerio¹

ivan.frigerio@unimib.it

Mattia De Amicis¹

mattia.deamicis@unimib.it

Giovanni Bonati²

giovanni.bonati@globogis.it

(1) ***Laboratorio di Geomatica Ambientale*** - Università degli Studi di Milano Bicocca, DISAT (Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio) – Piazza della Scienza , Milano - 0264482854

(2) ***Globo Srl*** - Viale Europa 17, 20048 Treviolo, BG

Indice

<u>INDICE</u>	3
<u>1. INTRODUZIONE</u>	6
<u>2. PROCEDURE OPERATIVE</u>	7
<u>2.1 CONDIZIONI DI NORMALITÀ</u>	7
<u>2.2. LIVELLI CRITICITÀ</u>	7
<u>SOGLIE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</u>	8
<u>SOGLIE PER IL RISCHIO NEVE</u>	9
<u>PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO E NEVE - MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)</u>	10
<u>PASSI DI PROCEDURA</u>	11
<u>DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA</u>	11
1. <u>AVVISARE L'UCL E LE STRUTTURE LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE</u>	11
2. <u>ATTIVARE L'UCL FORNENDO LE DIRETTIVE OPERATIVE</u>	11
3. <u>REVOCARE LO STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)</u>	11
4. <u>STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)</u>	12
5. <u>STATO DI ALLERTA PER EMERGENZA (CODICE 4)</u>	12
<u>PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO E NEVE - ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)</u>	13
<u>PASSI DI PROCEDURA</u>	14
<u>DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA</u>	14
1. <u>ATTIVARE L'UCL FORNENDO LE DIRETTIVE OPERATIVE</u>	14
2. <u>ATTIVARE LE AREE DI EMERGENZA</u>	14
3. <u>PERSISTONO LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE?</u>	15
4. <u>REVOCA DELLO STATO DI ALLERTA - CODICE 3 E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ APPROPRIATO</u>	15
5. <u>VIENE RICEVUTO UN BOLLETTINO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ?</u>	15
6. <u>STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)</u>	15
7. <u>REVOCA DELLO STATO DI ALLERTA (CODICE 3)</u>	15
8. <u>RIENTRO DELLA POPOLAZIONE EVENTUALMENTE EVACUATA</u>	15
9. <u>SI VERIFICA L'EVENTO CALAMITOSO?</u>	15
10. <u>EMERGENZA (CODICE 4)</u>	15
11. <u>EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE</u>	15
<u>PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO – EMERGENZA (CODICE 4)</u>	16
<u>PASSI DI PROCEDURA</u>	17
<u>DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA</u>	17

1.	<u>VERIFICARE LE DIMENSIONI DELL'EVENTO E ATTIVARE LE STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE</u>	17
2.	<u>FUNZIONI DI SUPPORTO</u>	18
3.	<u>ATTIVARE LE AREE DI EMERGENZA</u>	21
4.	<u>ATTIVARE I SOCCORSI PER LA POPOLAZIONE</u>	21
5.	<u>VERIFICARE I DANNI</u>	21
6.	<u>COORDINARE LE ATTIVITA' PER SISTEMARE EVENTUALI SFOLLATI</u>	21
7.	<u>PERMANGONO LE CONDIZIONI DI EMERGENZA?</u>	21
8.	<u>REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ APPROPRIATO</u>	21
9.	<u>VIENE RICEVUTO UN BOLLETTINO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ?</u>	21
10.	<u>STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)</u>	21
11.	<u>VIENE RICEVUTO UN BOLLETTINO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ?</u>	21
12.	<u>STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)</u>	21
13.	<u>CRITICITÀ ASSENTE</u>	21
14.	<u>RIENTRO POPOLAZIONE EVACUATA</u>	22

PROCEDURA - INCENDIO BOSCHIVO – A.I.B. (CODICE2) **23**

<u>PASSI DI PROCEDURA</u>	24	
<u>DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA</u>	24	
1.	<u>RICEZIONE AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</u>	24
2.	<u>ATTIVARE SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E PATTUGLIAMENTO</u>	24
3.	<u>ATTIVAZIONE DEI VOLONTARI ELITRASPORTATI</u>	25
4.	<u>E' STATO SEGNALATO UN INCENDIO?</u>	25
5.	<u>EMERGENZA (CODICE 4)</u>	25
6.	<u>E' STATA RICEVUTA LA REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ?</u>	25
7.	<u>REVOCA DELLO STATO DI CRITICITÀ MODERATA E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE 1)</u>	25
8.	<u>MANTENERE ATTIVI I SERVIZI DI SORVEGLIANZA E PATTUGLIAMENTO</u>	25

PROCEDURA - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI – A.I.B. (CODICE 3) **26**

<u>PASSI DI PROCEDURA</u>	27	
<u>DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA</u>	27	
1.	<u>RICEZIONE AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</u>	27
2.	<u>ATTIVARE SERVIZIO DI SORVEGLIANZA E PATTUGLIAMENTO</u>	27
3.	<u>ATTIVAZIONE DEI VOLONTARI ELITRASPORTATI</u>	28
4.	<u>E' STATO SEGNALATO UN INCENDIO?</u>	28
5.	<u>EMERGENZA (CODICE 4)</u>	28
6.	<u>E' STATA RICEVUTA LA REVOCA DELL'AVVISO DI CRITICITÀ?</u>	28
7.	<u>REVOCA DELLO STATO DI CRITICITÀ MODERATA E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE 1)</u>	28
8.	<u>MANTENERE ATTIVI I SERVIZI DI SORVEGLIANZA E PATTUGLIAMENTO</u>	28

PROCEDURA - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI - A.I.B. (CODICE 4) **29**

<u>PASSI DI PROCEDURA</u>	30	
<u>DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA</u>	30	
1.	<u>RICEZIONE SEGNALAZIONE INCENDIO BOSCHIVO</u>	30
2.	<u>VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE</u>	31
3.	<u>REVOCA DELLO STATO DI CRITICITÀ ELEVATA E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE1)</u>	31
4.	<u>E' PRESENTE IL PERSONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO?</u>	31
5.	<u>COLLABORAZIONE ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO</u>	31
6.	<u>LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO SONO CONCLUSE?</u>	32

7.	<u>IMMEDIATA VERIFICA DELLA SITUAZIONE IN ATTO</u>	32
8.	<u>VALUTAZIONE STRATEGICA</u>	32
9.	<u>OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO</u>	33
10.	<u>FORNIRE I PRIMI DATI SULL'INCENDIO</u>	33
11.	<u>SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO</u>	33
12.	<u>RICHIESTA DEI BENEFICI PER I VOLONTARI</u>	34

PROCEDURA – TRANSITO DI SOSTANZE PERICOLOSE (CODICE 4) **35**

PASSI DI PROCEDURA **36**

DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA **36**

1.	<u>VERIFICARE LE DIMENSIONI DELL'EVENTO E ATTIVARE LE STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE E L'UCL</u>	36
2.	<u>IL SINDACO INDIVIDUA, ATTIVA E GESTISCE IL CENTRO DI COORDINAMENTO</u>	36
3.	<u>ATTIVARE LE AREE DI EMERGENZA</u>	37
4.	<u>ATTIVARE I SOCCORSI PER LA POPOLAZIONE</u>	37
5.	<u>VERIFICARE I DANNI</u>	37
6.	<u>COORDINARE LE ATTIVITÀ PER LA SISTEMAZIONE DI EVENTUALI SFOLLATI</u>	37
7.	<u>PERMANGONO LE CONDIZIONI DI EMERGENZA?</u>	38
8.	<u>REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA</u>	38
9.	<u>CONCLUSIONE EMERGENZA (CODICE 4)</u>	38
10.	<u>RIENTRO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA</u>	38

PROCEDURA – RISCHIO SISMICO FASE DI ALLARME **39**

PASSI DI PROCEDURA **40**

DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA **40**

1.	<u>ATTIVAZIONE DELLA FASE DI ALLARME PER "AUTOALLERTAMENTO".</u>	41
2.	<u>ATTIVAZIONE DELLA FASE DI ALLARME DALL'ESTERNO.</u>	41
3.	<u>VERIFICARE L'INTENSITÀ DELL'EVENTO E GLI EVENTUALI DANNI.</u>	41
4.	<u>L'EVENTO SISMICO HA PROVOCATO DANNI A PERSONE E/O COSE?</u>	42
5.	<u>FASE DI EMERGENZA</u>	42
6.	<u>REVOCA DELLO STATO DI ALLARME</u>	42
7.	<u>RITORNO ALLA NORMALITÀ</u>	42

PROCEDURA – RISCHIO SISMICO FASE DI EMERGENZA **43**

PASSI DI PROCEDURA **44**

DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA **44**

1.	<u>VERIFICARE LE DIMENSIONI DELL'EVENTO E ATTIVARE LE STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE E L'UCL</u>	44
2.	<u>ATTIVARE LE FUNZIONI DI SUPPORTO</u>	45
3.	<u>ATTIVARE LE AREE DI EMERGENZA</u>	45
4.	<u>ATTIVARE I SOCCORSI PER LA POPOLAZIONE</u>	45
5.	<u>VERIFICARE I DANNI</u>	45
6.	<u>COORDINARE LE ATTIVITÀ PER LA SISTEMAZIONE DI EVENTUALI SFOLLATI</u>	46
7.	<u>PERMANGONO LE CONDIZIONI DI EMERGENZA?</u>	46
8.	<u>ATTENDERE PROSEGUENDO LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</u>	46
9.	<u>REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ APPROPRIATO</u>	46
10.	<u>CONCLUSIONE EMERGENZA</u>	46
11.	<u>RIENTRO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA</u>	46

1. Introduzione

In questo documento vengono riportati i **passaggi operativi** necessari alla gestione ed al successivo superamento delle fasi di emergenza, conseguenti all'accadimento di un evento calamitoso nel territorio del Comune di Lurano. Le procedure sono state realizzate in base al quadro normativo vigente (D.G.R. 22 dicembre 2008 n. 8/8753 - "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile" e sue successive modifiche/integrazioni).

La procedura viene classificata come **OPERATIVA**, ossia utilizzabile durante una fase reale di gestione dell'emergenza (in ottemperanza alla Legge Nazionale n°225 del 24 Febbraio 1992, alla Legge Regionale n°16 del 24 Maggio 2004 e al D.G.R. n. VIII/4732 del 16 Maggio 2007 e alle successive modifiche/integrazioni).

La procedura intende definire i passaggi che devono essere eseguiti, rispettando i tempi e le responsabilità associate a ciascuna figura, nel caso si verifichi un evento calamitoso in ottemperanza alle leggi vigenti.

Ogni informazione e contenuto di tale procedura, qui presentata in forma cartacea, risulta interamente informatizzata ed organizzata in una sequenza di step operativi implementati nell'ambito dell'applicativo PETer (Protezione Emergenza TERRitorio). All'interno di tale applicativo i passi procedurali sono fra loro collegati mediante frecce indicanti la sequenza/flusso di attività richieste in una determinata istanza operativa con la possibilità di far riferimento a sottoprocedure, entità, risorse, strutture, scenari, allegati e leggi richiamate a diversi livelli.

2. Procedure operative

2.1 Condizioni di normalità

Non si verifica e non è previsto alcun evento di particolare rilevanza.

Durante questa fase possono verificarsi fenomeni che non sono prevedibili oppure fenomeni che possono dare luogo a danni localizzati e temporanei, ovvero a situazioni di disagio a scala locale, considerati normalmente tollerabili dalla popolazione (es. piccoli allagamenti di scantinati, caduta di alberi per vento, e simili). Il personale e i mezzi a disposizione del Comune possono gestire eventuali problematiche senza ricorrere ad interventi specialistici.

In tale fase devono essere svolte le seguenti azioni:

INDIVIDUAZIONE MEMBRI UCL (NOMINATIVI e RECAPITI)
INDIVIDUAZIONE COMPITI UCL (RUOLI e RESPONSABILITÀ)
INDIVIDUAZIONE ROC (se necessario)

ATTIVITÀ:

Studio della situazione ambientale del luogo. Individuare NUOVI SCENARI o modificare (in termini geometrici e/o informativi) SCENARI ESISTENTI. L'attività è di tipo pianificatorio. La fase descrittiva dei rischi presenti e delle attività collegate deve essere periodicamente aggiornata e/o rivista.

2.2 Livelli criticità

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata ed elevata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale.

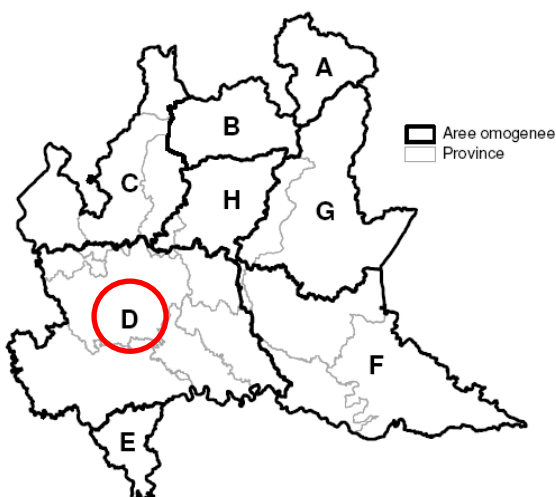
Le criticità assumono crescente priorità ed importanza, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente;
- attività;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, i servizi pubblici e i servizi sanitari;
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

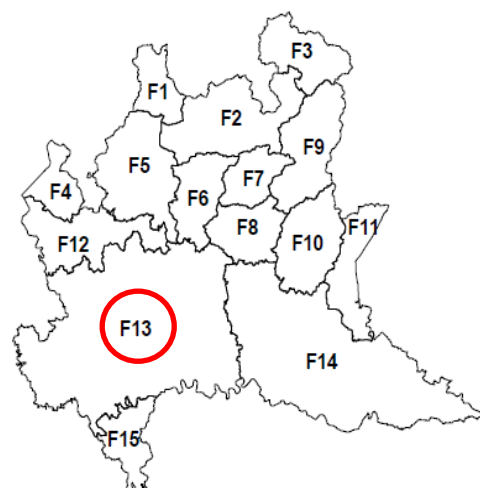
I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

- **criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato;
- **criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità);
- **criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- **criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

In base alla Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2008, n. VIII/8753 e la successiva modificazione, con il Decreto Dirigente Unità Organizzativa del 15 maggio 2009, n. 4830, il comune di Lurano è inserito nella Area Omogenea **D – Pianura Occidentale** per il rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte, e nell'area Area Omogenea **F13 – Pianura Occidentale** per il rischio di incendi boschivi.



Area omogenea per rischio idrogeologico



Area omogenea per incendio boschivo

Soglie per il rischio idrogeologico e idraulico

Aree			Area D
PMA	min	(mm)*	550
PMA	max	(mm)	1400
S0	min	(mm/12h)	-
S0	min	(mm/24h)	50,00
S1	min	(mm/12h)	-
S1	min	(mm/24h)	70,00
S1	min	(mm/48h)	95,00
S2	min	(mm/12h)	-
S2	min	(mm/24h)	100,00
S2	min	(mm/48h)	160,00

Dove:

S0 = soglia da normalità a criticità ordinaria

S1 = soglia di innesco = 1^ allerta, passaggio da criticità ordinaria a moderata

S2 = soglia di innesco = 2^ allerta, passaggio da criticità moderata a elevata

PMA = pioggia media annua

Zone omogenee di allerta per il rischio neve

I criteri considerati per definire le aree omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica e amministrativa. Perde importanza il criterio idrografico perché la neve, a differenza della pioggia, non ruscella verso valle, ma, almeno per il periodo in cui si mantiene sotto lo stato solido, rimane al suolo nell'area in cui è precipitata. Il regime delle precipitazioni nevose non differisce pertanto in modo rilevante da quello che caratterizza le piogge per il rischio idrogeologico ed idraulico e, anche queste zone omogenee, sono state definite pertanto dalla zonazione di tipo meteoroclimatico riportata a pagina 8. L'area omogenee di allerta per il rischio neve, per quanto predetto, è assunta uguale a quella del rischio idrogeologico ed idraulico, nella fattispecie D per il comune di Lurano.

Codici e soglie di allerta per il rischio neve

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata. Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, come definiti negli scenari di rischio definiti di seguito, si ritiene che abbia senso distinguere tra le soglie riferite alle aree così dette "di pianura o collinari" (< 500 m s.l.m.), più vulnerabili a questo tipo di fenomeno meteorologico e la fascia di altitudine immediatamente superiore (fino a 1500m s.l.m.). In fase di previsione si distinguono le seguenti soglie:

NEVE (cm accumulati al suolo / 24h)	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
0	ASSENTE	0
Neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	ORDINARIA	1
Neve < 20 cm a quote < 500 m Neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m	MODERATA	2
Neve > 20 cm a quote < 500 m	ELEVATA	3

Scenari per il rischio neve

Le situazioni di criticità per il rischio neve sono determinate da precipitazioni solide in grado di generare i seguenti scenari:

- a) Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo.
- b) Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche
- c) Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti.
- d)

anni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

D

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO e NEVE MODERATA CRITICITÀ - (CODICE 2)

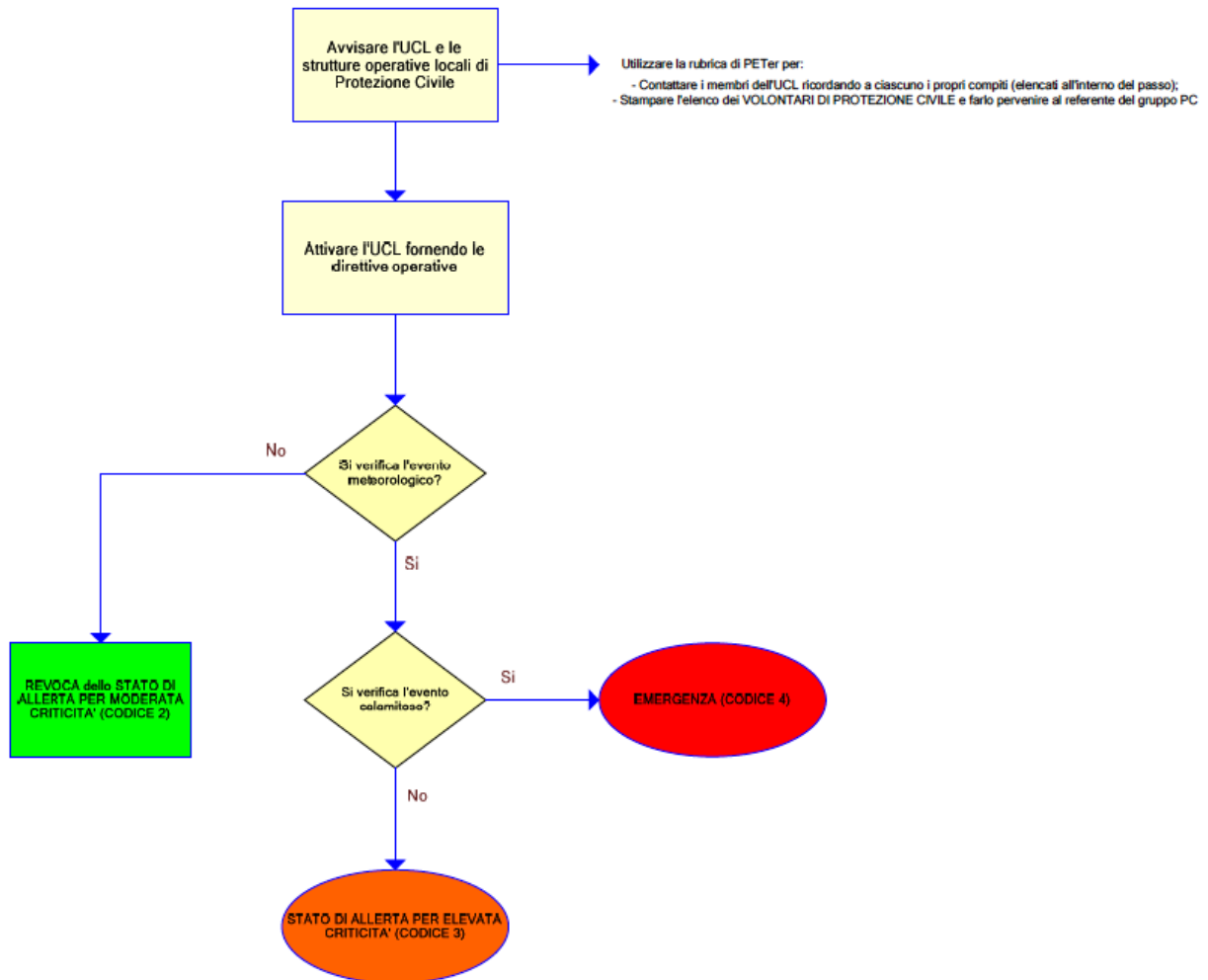
STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)

RISCHIO IDROGEOLOGICO E NEVE

In ottemperanza alla D.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753 "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile" (Regione Lombardia)

COMUNE DI LURANO - PROVINCIA
DI BERGAMO

ZONA OMOGENEA DI ALLERTA C - Pianura
Occidentale - PER RISCHIO IDROGEOLOGICO ED
IDRAULICO...



Passi di procedura

1. Avisare l'UCL e le strutture locali di Protezione Civile
2. Attivare l'UCL fornendo le direttive operative

Si verifica l'evento meteorologico?

(No) 3. Revocare lo stato di Allerta per Moderata Criticità (CODICE 2)

Si verifica l'evento calamitoso?

(No) Stato di allerta per elevata criticità (CODICE 3)

(Si) EMERGENZA (CODICE4)

Descrizione dei passi di procedura

1. Avisare l'UCL e le strutture locali di Protezione Civile
 - Il **Sindaco** dichiara lo stato di allerta per criticità moderata al ricevimento del bollettino meteo ufficiale con avviso di criticità moderata.
 - Il **Sindaco** verifica le condizioni meteo locali e gli strumenti di monitoraggio Attività dei membri dell'UCL durante lo stato di allerta per moderata criticità
2. Attivare l'UCL fornendo le direttive operative
 - Il **Sindaco**:
 - Attiva il Gruppo Locale di Protezione Civile
 - Attiva i membri dell'UCL;
 - Mantiene i contatti con Prefettura, Provincia,
 - **Regione e Comunità Montana**;
 - Coordina le attività sul territorio;
 - Predisporre l'avviso per la popolazione;
 - Controlla la situazione sul territorio accertando il TIPO DI PERICOLO;
 - Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza

3. Revocare lo stato di allerta per MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)

In caso di revoca dell'avviso di criticità moderata da parte della sala operativa regionale, oppure se le previsioni meteorologiche non si verificano a livello locale.

- Il Sindaco deve:
 - Avisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
 - Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' (CODICE 1)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile ad eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza ed il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

4. STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

Passare alla procedura:

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO - ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

5. STATO DI ALLERTA PER EMERGENZA (CODICE 4)

Passare alla procedura: **Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO - EMERGENZA (CODICE 4)**

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO e NEVE ELEVATA CRITICITÀ - (CODICE 3)

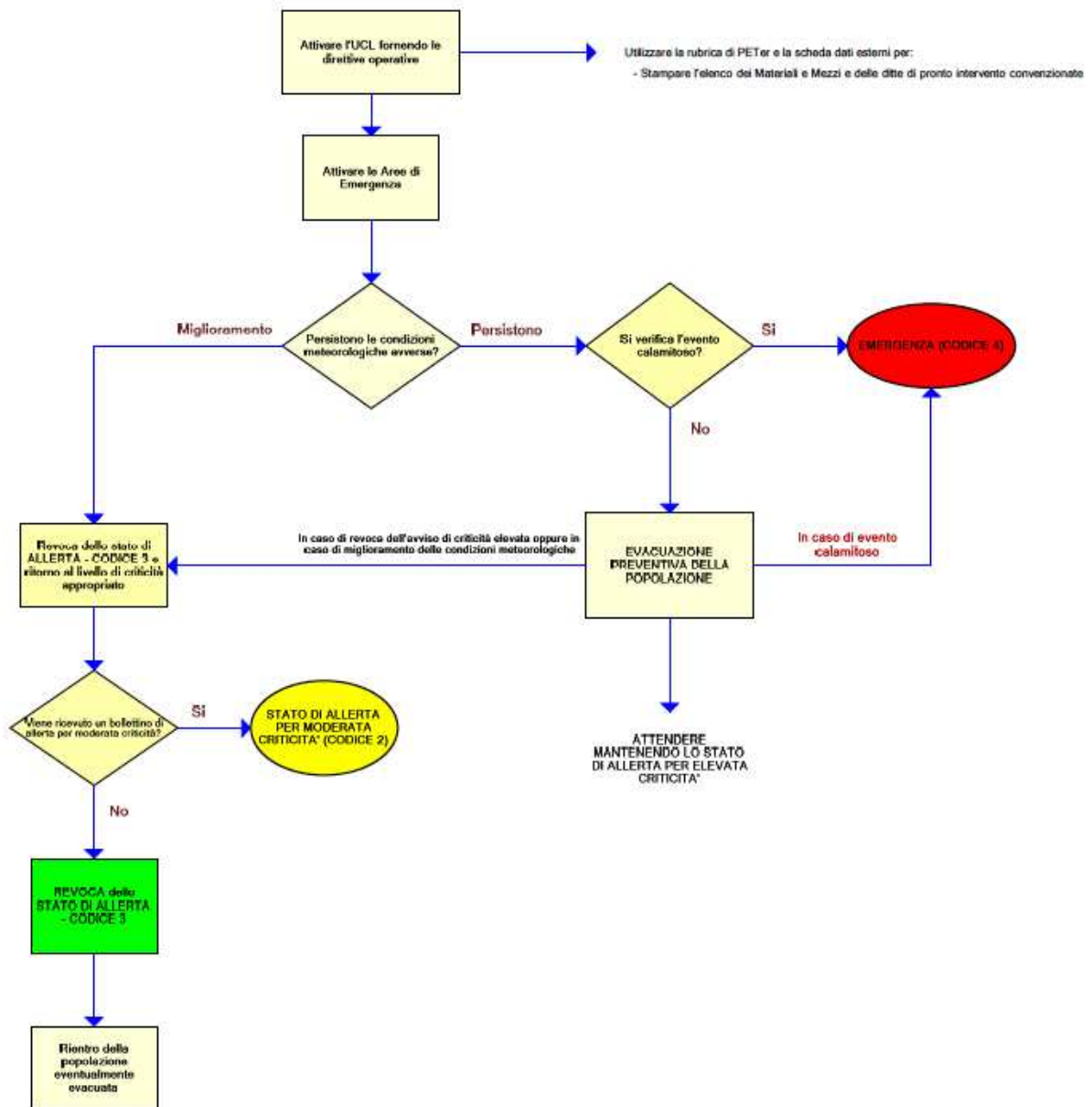
STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

COMUNE DI LURANO - PROVINCIA DI BERGAMO

RISCHIO IDROGEOLOGICO E NEVE

ZONA OMOGENEA DI ALLERTA 0 - Piana Occidentale -
PER RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO...

In ottemperanza alle D.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753 "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile" (Regione Lombardia).



Passi di procedura

1. Attivare l'UCL fornendo le direttive operative
2. Attivare le aree di emergenza
3. Persistono le condizioni metereologi che avverse?

Miglioramento

4. Revoca dello stato di ALLERTA CODICE 3 e ritorno al livello di criticità appropriato
5. Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?
(Si)
6. STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITA' (CODICE 2)
(No)
7. REVOCA DELLO STATO DI ALLERTA (CODICE 3)
8. Rientro della popolazione eventualmente evacuata

Persistono

9. Si verifica l'evento calamitoso?
(Si)
10. EMERGENZA CODICE 4
(No)
11. Evacuazione preventiva della popolazione

Descrizione dei passi di procedura

1. Attivare l'UCL fornendo le direttive operative

Il Sindaco:

- Invia messaggio di allarme per evento meteorologico avverso in atto a Prefettura, Strutture locali e regionali di Protezione Civile e Comunità Montana;
- Attiva le procedure per l'avviso della popolazione;
- Attiva la Struttura Comunale di Protezione Civile;
- Mantiene i contatti con Prefettura e Provincia;
- Attiva i membri dell'UCL;
- Dirige le attività preventive: dispone mezzi e materiali sul territorio e allerta le ditte di pronto intervento;
- Informa la popolazione ed i media locali mediante i mezzi di comunicazione previsti;
- Dirige le operazioni di attivazione delle Aree di Emergenza;
- Coordina la viabilità (cancelli, vie di fuga...);
- Richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali e statali ad ANAS e Provincia;
- Ordina l'eventuale chiusura di strade comunali;
- Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali.

2. Attivare le aree di emergenza

Il Sindaco:

- Attiva le Aree di Emergenza;
- Mantiene l'ordine pubblico nelle Aree di Emergenza;
- Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle Aree di Emergenza;
- Provvede alla fornitura dei materiali per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande...);

- Coordina i volontari nelle attività presso le Aree di Emergenza;
- Assiste la popolazione ammassata nelle Aree di Emergenza.

3. Persistono le condizioni metereologi che avverse?

Miglioramento

4. Revoca dello stato di ALLERTA CODICE 3 e ritorno al livello di criticità appropriato

In caso di revoca dell'avviso di criticità elevata da parte della sala operativa regionale, oppure in caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche

il **Sindaco**:

- decide la revoca dello Stato di Allerta per elevata criticità;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori;
- richiama tutti gli uomini dislocati sul territorio.

5. Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?

6. STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITA' (CODICE 2)

Alla conclusione delle procedura corrente, lanciare la procedura: **Stato di Allerta per Moderata Criticità (Codice 2)**.

7. REVOCA DELLO STATO DI ALLERTA (CODICE 3)

8. Rientro della popolazione eventualmente evacuata

Il **Sindaco** deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' - (CODICE 1)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

Persistono

9. Si verifica l'evento calamitoso?

10. EMERGENZA CODICE 4

Alla conclusione della procedura corrente lanciare l'esecuzione della procedura: **Emergenza (Codice 4)**.

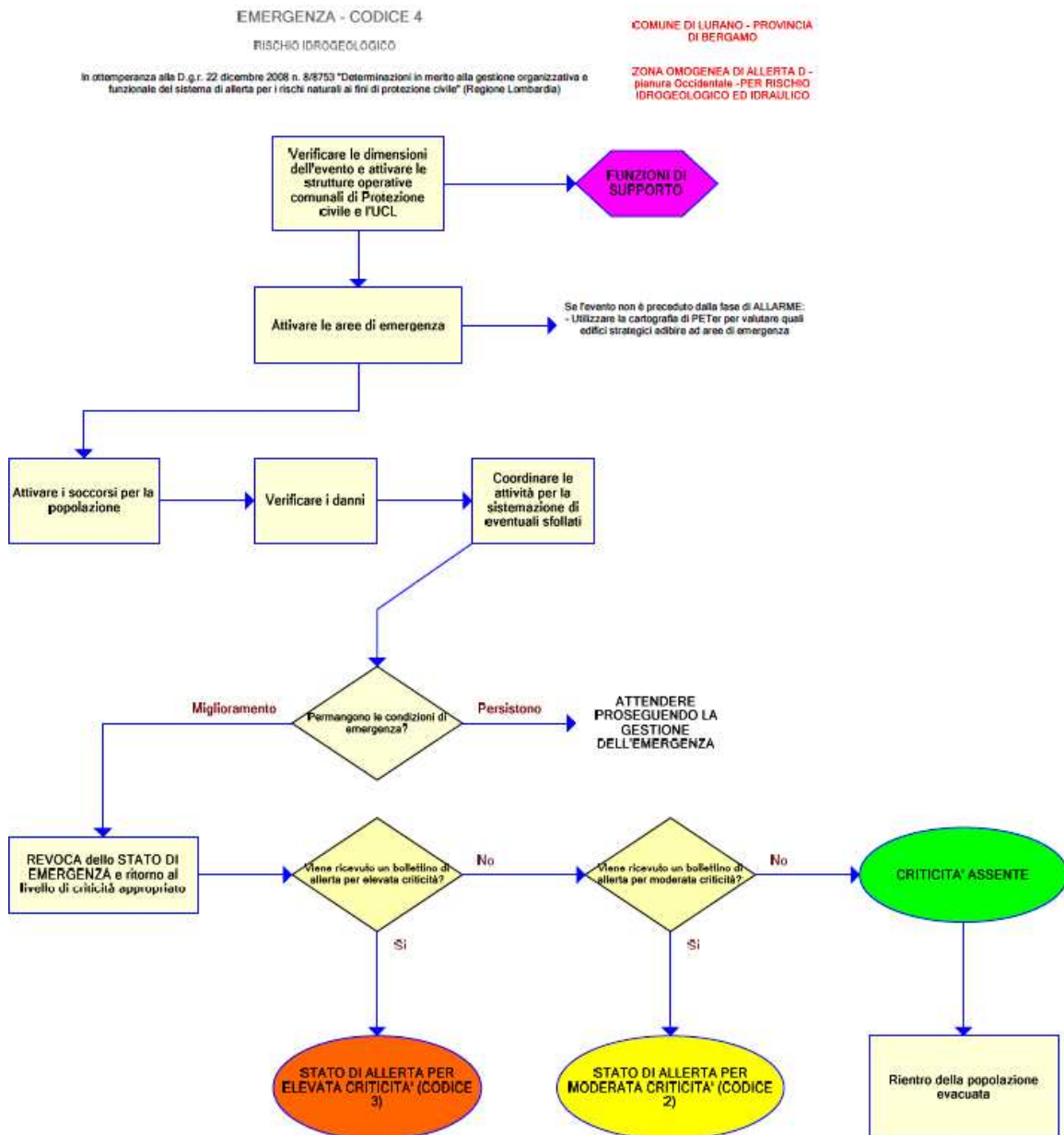
11. Evacuazione preventiva della popolazione

In caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche locali

il **Sindaco**:

- dispone, coordina e dirige l'evacuazione preventiva degli edifici e delle aree a maggior rischio.

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO EMERGENZA - (CODICE 4)



Passi di procedura

Passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
2. FUNZIONI DI SUPPORTO
3. Attivare le aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione
5. Verificare i danni
6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?

Miglioramento

8. REVOCA dello STATO di EMERGENZA e ritorno al livello di criticità appropriato
9. Viene ricevuto un bollettino di allerta per elevata criticità?
(Si)
10. STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3)
(No)
11. Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?
(Si)
12. STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)
(No)
13. CRITICITA' ASSENTE
14. Rientro popolazione evacuata

Persistono

Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme il **Sindaco** deve valutare la portata del fenomeno, ed Informare:

- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Dipartimento di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre

Il **Sindaco** informa i media locali e la popolazione

2. FUNZIONI DI SUPPORTO

PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE IL COMUNE DEVE GARANTIRE ALLA CITTADINANZA (PREVISTE DAL "METODO AUGUSTUS")

Per ogni funzione di supporto è individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, collabora con la Struttura della Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Centrale Operativa relativamente al proprio settore di competenza.

In relazione all'evento sono attivate le funzioni di supporto, fra quelle di seguito descritte, ritenute necessarie per rispondere efficacemente all' emergenza.

A. FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE

LA funzione Tecnico Scientifica e di Pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività scientifica o di gestione sul territorio.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Polizia Locale.

Nelle diverse fasi dell'emergenza il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire quotidianamente l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni sul territorio comunale. Ciò al fine di orientare, in maniera efficace, l'attuazione degli interventi.

B. FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio - sanitari dell' emergenza.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Servizi alla Persona.

Egli concorderà gli interventi in emergenza con i referenti del S.S.U.E.M. -118 e dell'A.S.L., in conformità a quanto previsto dal D.M. 13.02.2002 "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" e si avvarrà del supporto delle associazioni di volontariato che operano nel settore socio - sanitario. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

C. FUNZIONE VOLONTARIATO

La funzione Volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse, mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con altre funzioni.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Polizia Locale.

Egli avrà il compito di:

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, l'installazione dei necessari allestimenti logistici e la preparazione e distribuzione dei pasti;
- predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

D. FUNZIONI MATERIALI E MEZZI

La funzione Materiali e Mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Il responsabile di tale funzione è il Responsabile dell' Area Tecnica - con la collaborazione del Responsabile dell'Area Economico-finanziaria.

Egli ha in compito di:

- stabilire i collegamenti con le ditte fornitrici di beni e servizi per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio degli stessi presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali utilizzati;
- monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri, che dovranno essere portati su appositi registri.

Nel caso in cui la richiesta di materiali o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto.

E. FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile della funzione Servizi Essenziali è il Segretario/Direttore Generale o persona dallo stesso delegata; egli avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantire l'efficienza, anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di assicurare la presenza, presso la Centrale Operativa, dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari, ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, e di verificare che essi siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

F. FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A COSE

La funzione Censimento Danni a Cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva, venutasi a determinare a seguito dell'evento, al fine operare un aggiornamento dello scenario del danno, rilevando puntualmente il danno agli edifici ed altre strutture, valutando l'agibilità e stabilendo gli interventi urgenti da predisporre.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Tecnica.

In caso di eventi di non grande severità affrontabili con mezzi normali, attraverso l'opera di tecnici delle Aree Comunali, della Struttura Sviluppo Territorio (ex Genio Civile Regionale) e del locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a:

- edifici pubblici (in particolare quelli di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso);
- edifici privati (in particolare abitazioni);
- impianti industriali (in particolare quelli a rischio di incidente rilevante);
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse storico - culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

In caso di eventi di eccezionale gravità (come nel caso di sisma di elevata magnitudo), per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, dovrà essere costituito un Servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi, il quale verrà accentrato, a cura delle attività nazionali o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi.

G. FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

Il responsabile della funzione Strutture Operative Locali, Viabilità è il Dirigente/Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Egli dovrà coordinare la propria struttura operativa secondo quanto previsto nello specifico piano particolareggiato di settore ed in sintonia con le altre Forze di Polizia dello Stato. In particolare si occuperà di predisporre:

- il posizionamento del personale e dei mezzi presso i "cancelli";
- il posizionamento del personale e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- la vigilanza degli accessi interdetti alle aree inagibili;
- il divieto di accesso alle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.

H. FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione telecomunicazioni, individuato nel Dirigente/Comandante del Corpo di Polizia Locale, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazioni presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo di emergenza e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

I. FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica è il Responsabile dell' Area Scolastica-Cultura.

Egli avrà il compito di:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione delle stesse;
- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio e alla loro rintracciabilità, nonché all'individuazione dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero mediante specifica modulistica.

Per quanto riguarda l'attività scolastica, il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza; dovrà, inoltre, coordinare i Capi di Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

J. FUNZIONE MASS - MEDIA E INFORMAZIONE

Il responsabile della funzione Mass - Media e Informazione è un incaricato dal Sindaco appartenente al suo Ufficio di Segreteria. Egli, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco, avrà il compito di procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass - media stabilendo, inoltre, il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Gli scopi principali di questa funzione di supporto, caratterizzata dalla volontà di non nascondere alcuna informazione alla cittadinanza senza creare nella stessa inutili allarmismi o timori infondati, sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- divulgare e spiegare le attività di Protezione Civile in corso;
- predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione;
- organizzare conferenze stampa o altri momenti informativi.

3. Attivare le aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco:

- Verifica l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali.

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?

Miglioramento

8. REVOCA dello STATO di EMERGENZA e ritorno al livello di criticità appropriato

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- Avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Viene ricevuto un bollettino di allerta per elevata criticità?

(Si)

10. STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3)

Alla conclusione della procedura corrente, lanciare l'esecuzione della procedura: **Stato di Allerta per Elevata Criticità (Codice 3).**

(No)

11. Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?

(Si)

12. STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)

Alla conclusione della procedura corrente lanciare la procedura: **Stato di Allerta per Moderata Criticità (Codice 2).**

(No)

13. CRITICITA' ASSENTE

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' - (CODICE 1)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

14. Rientro popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Procedura RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB (Codice 2)

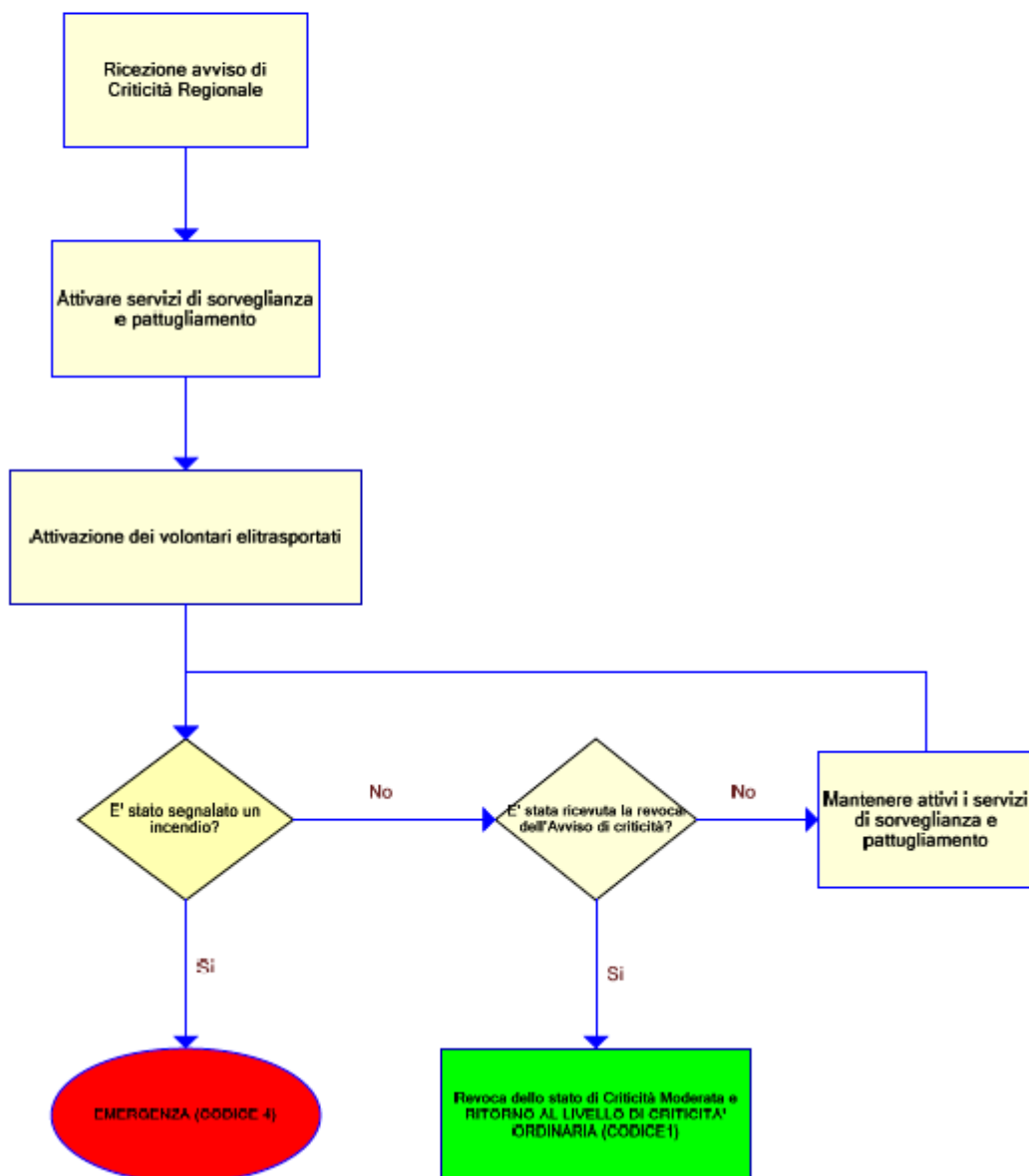
STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITA' (CODICE 2)

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

COMUNE DI LURANO - PROVINCIA
DI BERGAMO

In ottemperanza alla D.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753 "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile" (Regione Lombardia), al Piano AIB 2010/2012 Regione Lombardia, e all'Allegato A Dgr n.8/6962.

Lo stato di allerta per moderata criticità (CODICE 2) si attiva al ricevimento dell'avviso di criticità moderata, che corrisponde al grado di pericolo "Alto e Molto Alto".



Passi di procedura

1. Ricezione avviso di criticità regionale
2. Attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento
3. Attivazione dei volontari elitrasportati
4. E' stato segnalato un incendio?
(Si)
5. EMERGENZA (CODICE 4)
(No)
6. E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?
(Si)
7. Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)
(No)
8. Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

Descrizione dei passi di procedura

1. Ricezione avviso di criticità regionale

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:

- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
- DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
- Prefetture-UTG
- Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia -Curno (BG)
- Province
- Comunità Montane
- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po
- Direzione Regionale VVF
- Sedi Territoriali Regionali,
- ERSAF,
- Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)
- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)
- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

2. Attivare servizio di sorveglianza e pattugliamento

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Codice 2 (CRITICITÀ MODERATA), Codice 3 (CRITICITÀ ELEVATA) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di **SORVEGLIANZA** e di **PATTUGLIAMENTO** sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

3. Attivazione dei volontari elitrasportati

Il Responsabile Antincendio Boschivo della Provincia deve mettere a disposizione i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello.

4. E' stato segnalato un incendio?

(No)

5. EMERGENZA (CODICE 4)

Contattare immediatamente il CENTRO OPERATIVO AIB del Corpo Forestale dello Stato;
Lanciare la sottoprocedura EMERGENZA (CODICE 4).

6. E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?

(Si)

7. Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)

L'attività di sorveglianza e pattugliamento sul territorio è assicurata solo dalle strutture tecnico operative regionale, poichè si ritiene che siano sufficienti per fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili.

(No)

8. Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

Procedura RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO Operazioni di spegnimento

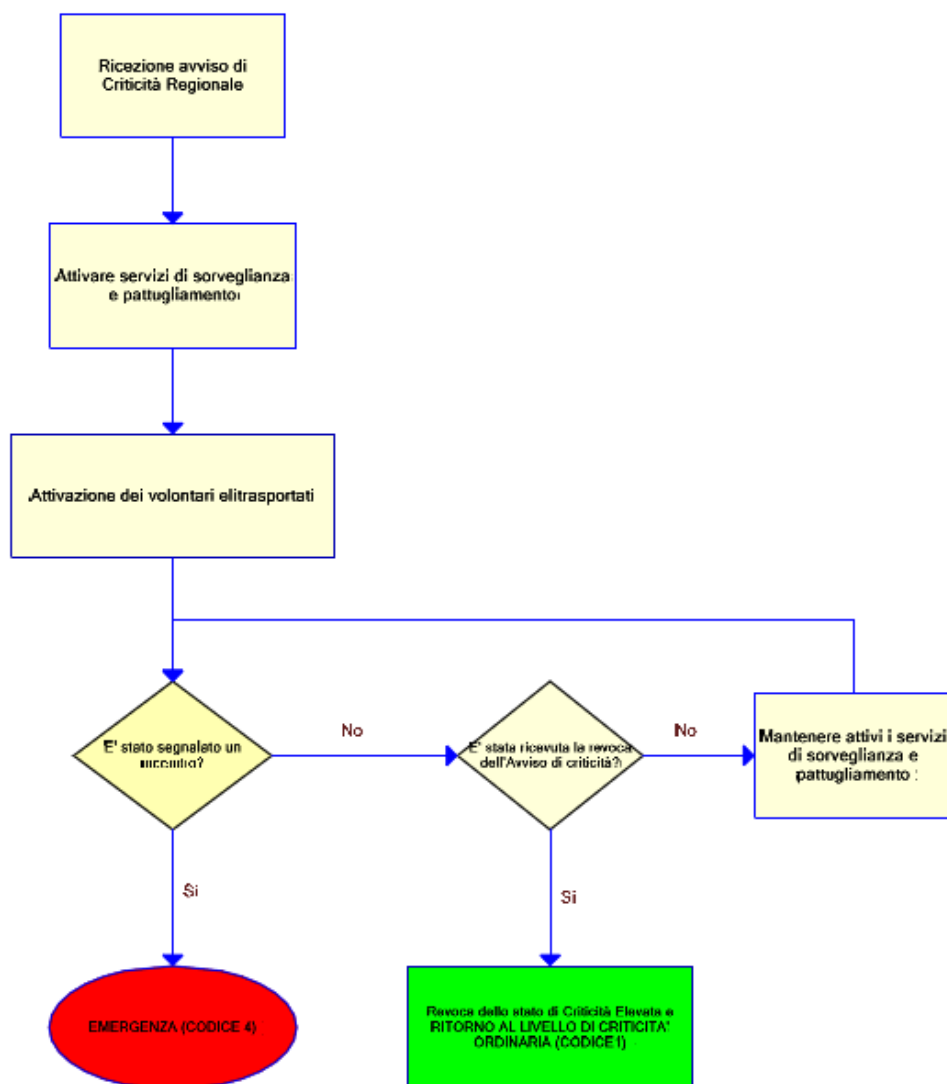
STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3)

D BOSCHIVO I

COMUNE DI LURANO - PROVINCIA DI BERGAMO

In ottemperanza alla D.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8753 "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile" (Regione Lombardia), al Piano : AIB 2010/2012 Regione Lombardia, e all'Allegato A Dgr n.8/6962.

Lo stato di allerta per elevata criticità (CODICE 3) si attiva al ricevimento dell'avviso di criticità elevata, che corrisponde al grado di pericolo "Estremo".



Passi di procedura

- 1) Ricezione avviso di criticità regionale
- 2) Attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento
- 3) Attivazione dei volontari elitrasportati
- 4) E' stato segnalato un incendio?
(Si)
- 5) EMERGENZA (CODICE 4)
(No)
- 6) E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?
(Si)
- 7) Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)
(No)
- 8) Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

Descrizione dei passi di procedura

1. Ricezione avviso di criticità regionale

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:

- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
- DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
- Prefetture-UTG
- Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia -Curno (BG)
- Province
- Comunità Montane
- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po
- Direzione Regionale VVF
- Sedi Territoriali Regionali,
- ERSAF,
- Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)
- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)
- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

2. Attivare servizio di sorveglianza e pattugliamento

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Codice 2 (CRITICITÀ MODERATA), Codice 3 (CRITICITÀ ELEVATA) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

3. Attivazione dei volontari elitrasportati

Il Responsabile Antincendio Boschivo della Provincia deve mettere a disposizione i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello.

4. E' stato segnalato un incendio?

(No)

5. EMERGENZA (CODICE 4)

Contattare immediatamente il CENTRO OPERATIVO AIB del Corpo Forestale dello Stato;
Lanciare la sottoprocedura EMERGENZA (CODICE 4).

6. E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?

(Si)

7. Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)

L'attività di sorveglianza e pattugliamento sul territorio è assicurata solo dalle strutture tecnico operative regionale, poichè si ritiene che siano sufficienti per fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili.

(No)

8. Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

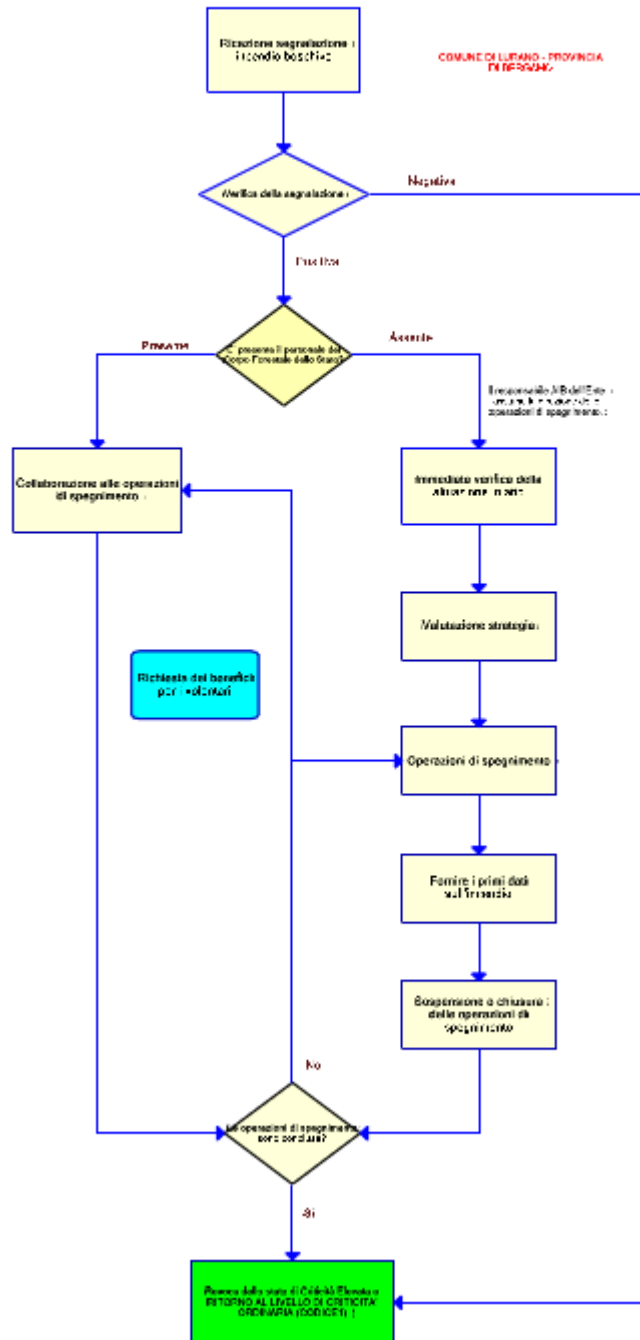
Procedura RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO – AIB (CODICE 4)

STATO DI EMERGENZA (CODICE 4)

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO:

In riferimento alle D.g.r. 22 dicembre 2015 n. 86355 "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali al fine di Protezione Civile" (Regione Lombardia), al Piano AIB 2015/2017 Regione Lombardia, e all'Allegato A.2g n. 85962.

Lo stato di Emergenza (CODICE 4) si attiva alla ricezione della segnalazione di incendio in atto.



Passi di procedura

1. Ricezione segnalazione incendio boschivo
2. Verifica della segnalazione
Negativa
3. Revoca dello stato di Criticità Elevata e ritorno al livello di CRITICITA' ORDINARIA (CODICE1)
Positiva
4. E' presente il personale del corpo forestale dello stato?

Presente

5. Collaborazione alle operazioni di spegnimento
6. Le operazioni di spegnimento sono concluse?

(Si)

Passo 3

(No)

Ritorno al passo 5

Assente

7. Immediata verifica della situazione in atto
8. Valutazione strategia
9. Operazioni di spegnimento
10. Fornire i primi dati sull'incendio
11. Sospensione o chiusura delle operazioni di spegnimento

Le operazioni di spegnimento sono concluse?

(Si)

Passo 3

(No)

Ritorno al passo 5

12. Richiesta dei benefici per i volontari

Descrizione dei passi di procedura

1. Ricezione segnalazione incendio boschivo

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:

- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
- DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
- Prefetture-UTG
- Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia -Curno (BG)
- Province
- Comunità Montane
- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po

- Direzione Regionale VVF
- Sedi Territoriali Regionali,
- ERSAF,
- Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)
- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)
- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

2. Verifica della segnalazione

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Codice 2 (CRITICITÀ MODERATA), Codice 3 (CRITICITÀ ELEVATA) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

Negativa

3. Revoca dello stato di Criticità Elevata e ritorno al livello di CRITICITA' ORDINARIA (CODICE1)

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai Volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Provincia comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile, l'effettivo impiego dei Volontari ed i compensi spettanti ai datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai datori di lavoro.

Positiva

4. E' presente il personale del corpo forestale dello stato?

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS) del Corpo Forestale dello Stato è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In caso di impedimento o assenza del personale del CFS, il Responsabile AIB della Provincia (o suo Sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS.

Presente

5. Collaborazione alle operazioni di spegnimento

In presenza del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento) del CFS la Provincia svolge le funzioni previste dall'Allegato A della DGR N° 6962 del 2 aprile 2008 - PROCEDURA PER LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Il responsabile AIB dell'Ente collabora alle operazioni, provvedendo alla messa a disposizione al DOS di:

- Squadre di volontari AIB della Regione Lombardia;
- U.O. Protezione Civile;

- i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello;
- i volontari che effettuano il servizio di osservazione aerea.

Il Responsabile AIB dell'Ente, se richiesto dal DOS, collabora al rilevamento dei primi dati inerenti l'incendio e relativi a:

- vegetazione interessata;
- superficie stimata del fronte dell'incendio;
- presenza/assenza di vento;
- n° di elicotteri o mezzi aerei presenti;
- n° di volontari impiegati- eventuali criticità

6. Le operazioni di spegnimento sono concluse?

L'estinzione dell'incendio comporta la chiusura delle operazioni di spegnimento. Il perdurare dell'incendio determina la necessità di sospendere le operazioni di spegnimento nelle ore notturne. Queste dovranno pertanto essere riprese il mattino seguente.

In caso di:

- chiusura delle operazioni di spegnimento, selezionare il passo "RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA";
- sospensione delle operazioni di spegnimento IN ASSENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO";
- sospensione delle operazioni di spegnimento IN PRESENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "COLLABORAZIONE ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO".

(Sì)

Passo 3

(No)

Ritorno al passo 5

Assente

7) Immediata verifica della situazione in atto

Nel caso di assenza del personale CFS il responsabile AIB dell'Ente assume la direzione delle operazioni di spegnimento, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS. Il responsabile AIB dell'Ente è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento.

Il Responsabile Vicario effettua una prima valutazione della strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Centro Operativo AIB del CFS.

8) Valutazione strategia

Il Responsabile Vicario effettua una prima valutazione della strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Centro Operativo AIB del CFS.

Il **Responsabile Vicario** attua le attività inerenti le comunicazioni radio assicurandosi che le stesse siano funzionanti, nei confronti delle squadre di volontariato locali, sulle frequenze in uso all'Ente, senza pertanto interferire su quelle in uso alla Regione Lombardia e al CFS

9) Operazioni di spegnimento

Il **Responsabile Vicario** dispone:

- un'eventuale ricognizione dall'alto mediante aerei ricognitori;
- l' intervento Squadre AIB di volontariato;
- l'operatività dell'elicottero e la richiesta al Centro Operativo AIB del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato.

Inoltre, il Responsabile Vicario dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato.

Il **Responsabile Vicario** assicura:

- un costante collegamento radio con il Centro Operativo AIB del CFS e con le Squadre di Volontariato impiegate;
- che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile.

Il Responsabile Vicario richiede, se del caso, al Centro Operativo AIB del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello.

10) Fornire i primi dati sull'incendio

Il **Responsabile Vicario** fornisce al Centro Operativo AIB del CFS i primi dati inerenti l'incendio relativi a:

- vegetazione interessata;
- superficie stimata del fronte dell'incendio;
- presenza/assenza di vento;
- n. di elicotteri o mezzi aerei presenti;
- n. volontari impiegati- eventuali criticità.

11) Sospensione o chiusura delle operazioni di spegnimento

Il Responsabile Vicario dispone la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati, in via generale, gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne). Inoltre, il Responsabile Vicario fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo AIB del CFS il resoconto delle attività e l'eventuale necessità per il giorno successivo.

Le operazioni di spegnimento sono concluse?

(Sì)

Passo 3

(No)

Ritorno al passo 5

12. Richiesta dei benefici per i volontari

Il **responsabile AIB** dell'Ente richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (copia per conoscenza alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile) l'attivazione, anche preventiva, dei benefici di legge di cui al D.P.R. n. 194/2001 per i Volontari impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi; detti volontari, per poter usufruire dei benefici di legge (in particolare per il rimborso ai datori di lavoro delle mancate prestazioni degli stessi) devono essere iscritti nel Registro Regionale (Provinciale) del volontariato di protezione civile della regione Lombardia e nell'Albo Nazionale presso lo stesso Dipartimento.

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione, l'Ente Locale comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile l'effettivo impiego dei volontari ed i compensi spettanti ai Datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai Datori di lavoro.

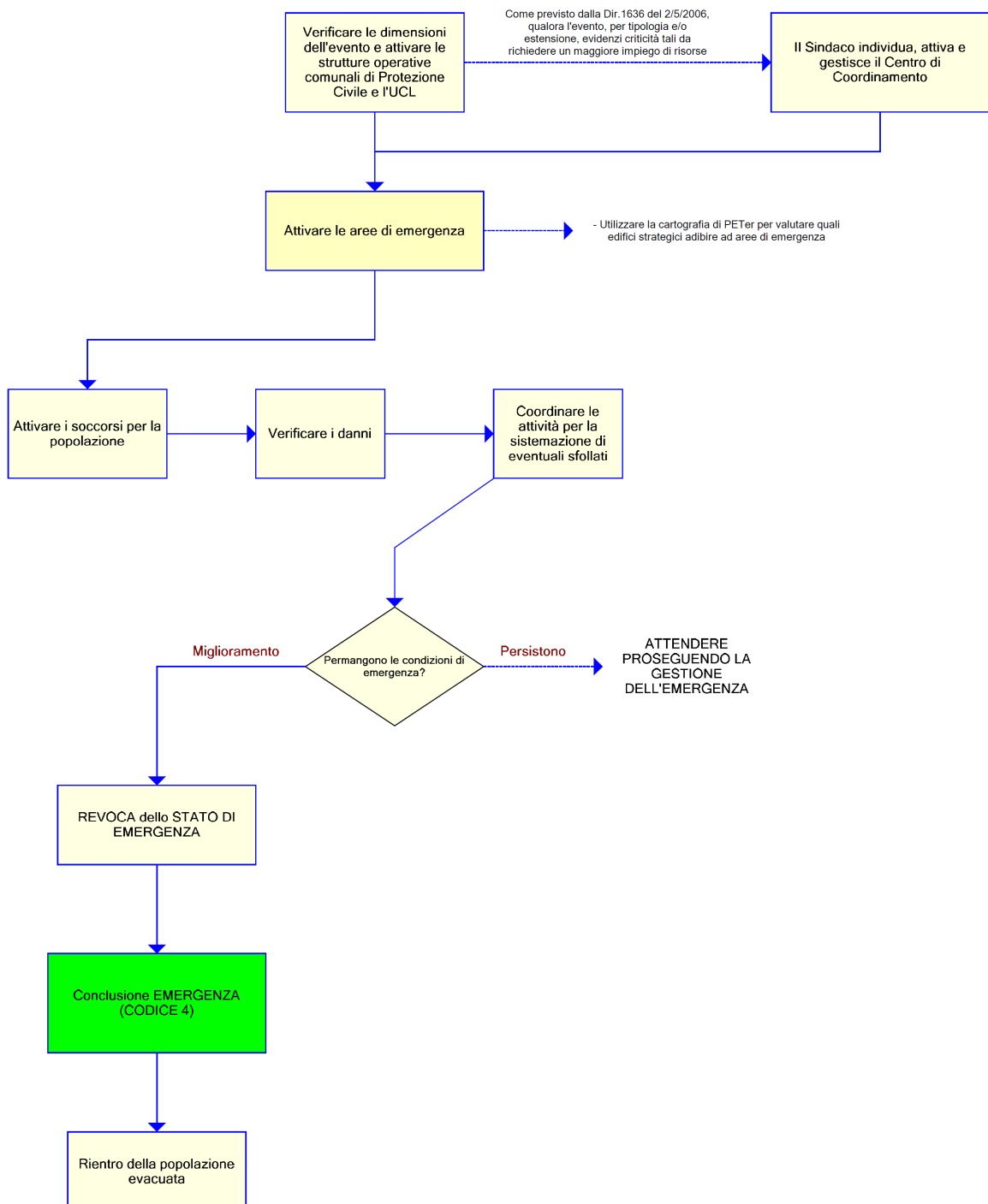
Procedura TRANSITO SOSTANZE PERICOLOSE (Codice 4)

RISCHIO TRANSITO SOSTANZE PERICOLOSE

COMUNE DI LURANO - PROVINCIA DI BERGAMO

EMERGENZA - CODICE 4

La fase di EMERGENZA viene attivata alla comunicazione di avvenuto incidente ricevuta dalle forze istituzionali preposte al soccorso (VVF, Polizia di Stato, 118, ecc..).



Passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
3. Attivare le aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione
5. Verificare i danni
6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
10. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il **Sindaco** deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre

Il **Sindaco** informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del **Centro di Coordinamento** sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;

- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- V.V.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

Persistono

Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il **Sindaco**:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il **Sindaco** deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

10. Rientro della popolazione evacuata

Il **Sindaco**:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Procedura RISCHIO SISMICO

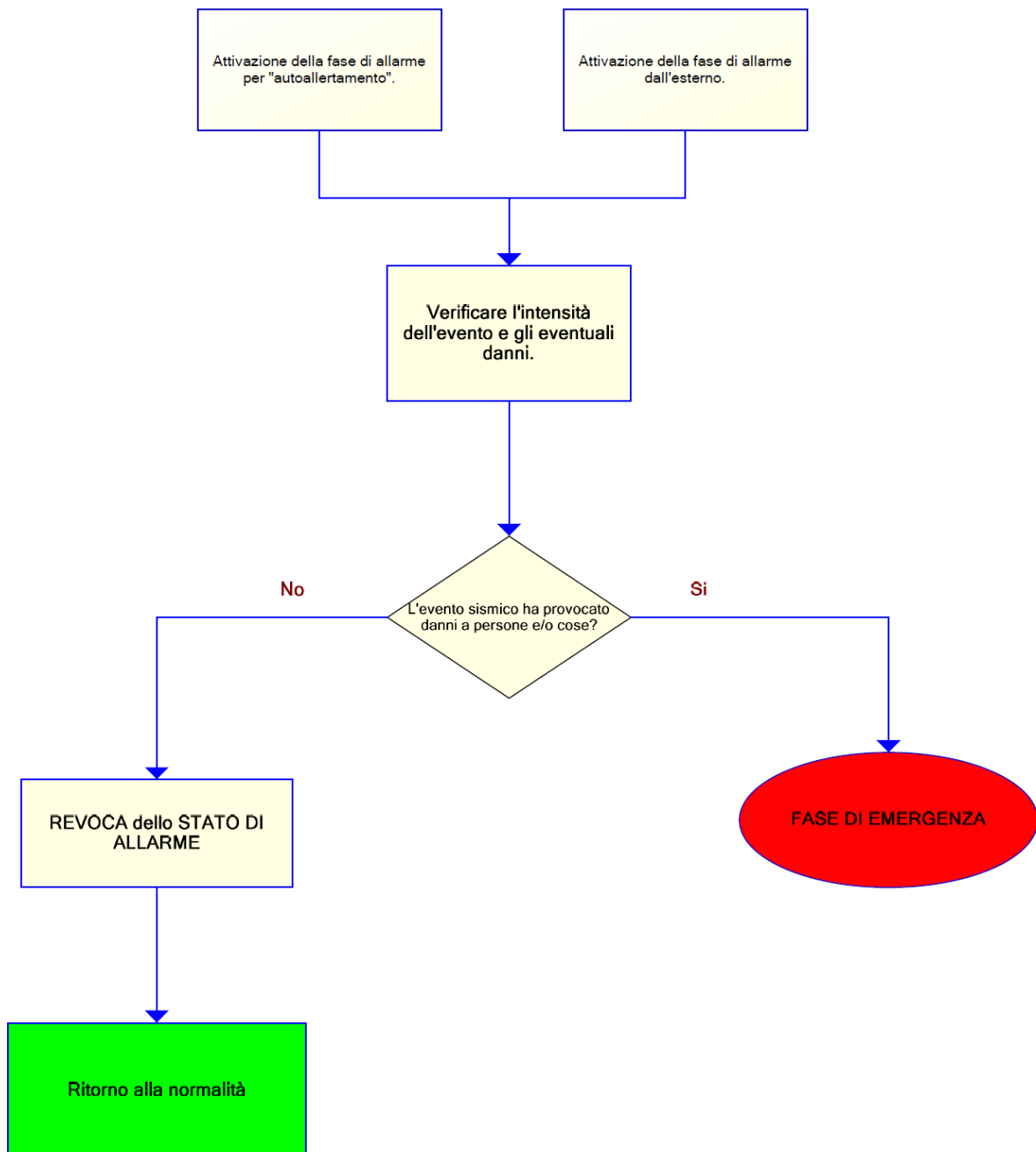
Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME

COMUNE DI LURANO - PROVINCIA DI
BERGAMO

RISCHIO SISMICO

La fase di allarme si verifica quando si ha notizia di un evento sismico certo, ma se ne ignorano le effettive conseguenze sul territorio e la popolazione (evento sismico certo ma danno ipotetico).



Passi di procedura

1. Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".
2. Attivazione della fase di allarme dall'esterno.
3. Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni.
4. L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?
(*Si*)
5. FASE DI EMERGENZA
(*No*)
6. REVOCA dello STATO DI ALLARME
7. Ritorno alla normalità

Descrizione dei passi di procedura

1. Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".

L'autoallertamento consegue alla segnalazione dell'evento e di danneggiamenti a persone e/o beni - da parte di molteplici persone - alle strutture operative (112 - 113 - 115 - 118 - Comuni), oppure alla percezione dell'evento o dei suoi effetti da parte di tutte le componenti del Sistema locale di Protezione Civile, durante lo svolgimento delle proprie mansioni ordinarie in sede o nell'ambito delle attività di vigilanza sul territorio.

2. Attivazione della fase di allarme dall'esterno.

L'allarme può essere "generato" per iniziativa degli organi esterni alla Provincia - e cioè per il tramite dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Nei primi 60 minuti dall'evento il flusso informativo è il seguente:

- l'I.N.G.V. comunica al Dipartimento Protezione Civile i dati dell'evento;
- l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale elabora lo scenario di evento e lo comunica alla Sala Operativa del Dipartimento, che a sua volta lo trasmette alla Regione e alle Prefetture U.T.G. coinvolte.

3. Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni.

- i Comuni attivano le strutture locali di protezione civile e dispongono una ricognizione del territorio onde accertare l'effettivo impatto del sisma sul relativo territorio informandone - con ogni mezzo disponibile - la Prefettura;

- le strutture operative presenti sul territorio (Forze dell'Ordine, Comuni, Vigili del Fuoco, Volontariato ecc.) si distribuiscono sul territorio per concorrere al corretto "dimensionamento" dell'evento riferendo alla Prefettura;
- la Prefettura, assunta la segnalazione, attiva la propria Sala Operativa ed, in stretto raccordo con le Strutture Operative provinciali (V.V.F. , Carabinieri, C.F.S., S.S.U.Em., Comuni ecc.) effettua le valutazioni di competenza mirate ad un corretto "dimensionamento" dello scenario di riferimento;
- agli eventuali soccorsi provvedono immediatamente le strutture operative territoriali (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, S.S.U.Em. 118, Volontariato, ecc.).

Il Sindaco o i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento:

- Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio
- Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento
- Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali
- Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura
- Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000
- Attivano il volontariato locale
- Se attivato, presiedono il COM fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura
- Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)
- Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente
- Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM/Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il COC
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione

- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

4. L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?

Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza (5).

5. FASE DI EMERGENZA

Alla conclusione della procedura corrente, lanciare l'esecuzione della procedura: Fase di Emergenza.

Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo (6).

6. REVOCA dello STATO DI ALLARME

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;

7. Ritorno alla normalità

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' - (CODICE 1)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

Procedura RISCHIO SISMICO

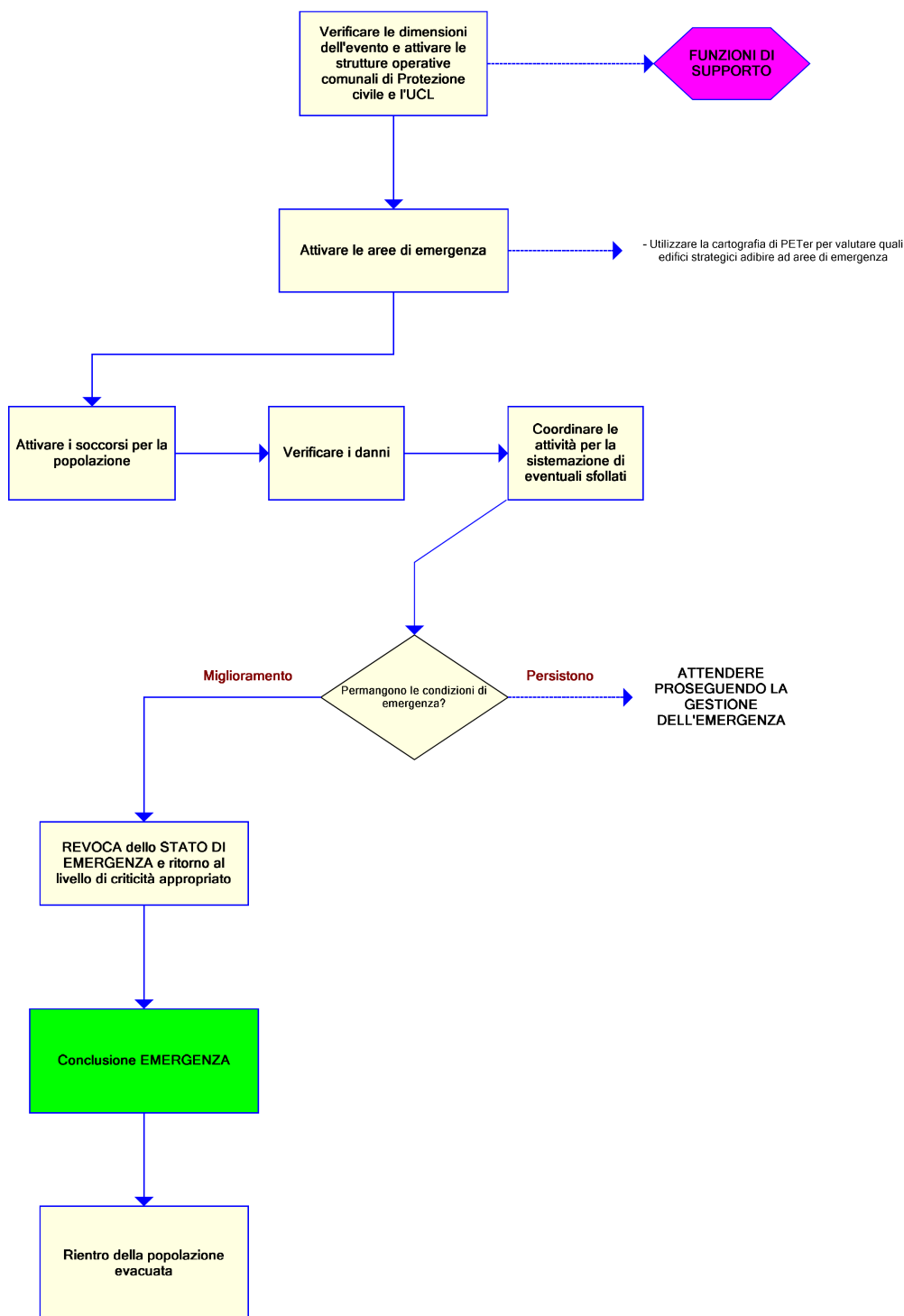
Fase di EMERGENZA

FASE DI EMERGENZA

COMUNE DI LURANO - PROVINCIA DI BERGAMO

RISCHIO SISMICO

La fase di EMERGENZA si verifica quando si ha notizia di un evento sismico certo e grave in rapporto all'entità ed alla tipologia dei danni prodotti al territorio ed alla popolazione. Oppure se si verifica un sisma con intensità massima attesa pari o superiore al grado VIII della Scala Mercalli-Cancani-Sieberg (la Comunità scientifica individua la soglia di danno alla magnitudo 5.0 Richter). (Evento certo, danno conclamato e grave).



Passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
2. Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal piano comunale
3. Attivare le aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione
5. Verificare i danni
6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?
(Persistono?)
8. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza
(Miglioramento)
9. Revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato
10. Conclusione emergenza
11. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme il Sindaco o i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento:

- Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio
- Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento
- Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali
- Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura
- Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000
- Attivano il volontariato locale
- Se attivato, presiedono il COM fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura
- Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)
- Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente

- Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM/Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

INOLTRE:

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il COC
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione
- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

2. Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal piano comunale

3. Attivare le aree di emergenza

Utilizzare la cartografia di PETer per valutare quali edifici strategici adibire ad aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco:

- Verifica l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali.

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

8. Se permangono le condizioni: attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

9. Se le condizioni migliorano: revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- Avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

10. Conclusione emergenza

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

11. Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- Dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- Revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.